

Nome: Classe: Data:

L'anno Mille

Rodolfo il Gabro e il Giudizio Universale

Rodolfo il Glabro, nato in Borgogna intorno al 985 e monaco dell'abbazia di Saint Germain d'Auxerre, autore di una cronaca degli avvenimenti europei del X e dell'inizio dell'XI secolo, è uno dei divulgatori della leggenda dell'anno mille. In questo brano descrive una serie di fenomeni che, a suo dire, erano anticipatori del Giudizio Universale.

«Sette anni prima del millennio il monte Vesuvio, chiamato anche “pentola di Vulcano”, entrò in eruzione. [...] Contemporaneamente, quasi tutte le città della Gallia e dell'Italia subirono danni provocati da incendi. Anche la stessa città di Roma fu distrutta in gran parte da un incendio, durante il quale il fuoco si appiccò addirittura alle travature della chiesa di San Pietro, e avvantando sotto la copertura del soffitto cominciò a bruciare le parti in legno. [...]

Nello stesso tempo morirono in Italia e in Gallia i più eminenti vescovi, duchi e conti. Il primo a morire fu papa Giovanni, seguito da Ugo [di Toscana], il migliore dei marchesi. [...] In quel tempo una terribile malattia travagliava gli uomini: un fuoco nascosto consumava e staccava le membra che aveva colpito. Molti furono completamente divorati da questo fuoco in una sola notte [è la malattia detta “fuoco di S. Antonio”]. Il rimedio a questo terribile flagello fu trovato nelle reliquie di numerosi santi, e per questo vi fu un enorme concorso di popolo soprattutto nelle tre chiese dei tre venerati confessori Martino di Tours, Ulrico di Baviera e del nostro venerabile padre Maiolo, e per loro intercessione si ottenne la guarigione desiderata. [...] Poco tempo dopo in tutto il mondo la carestia cominciò a far sentire i suoi effetti, e quasi tutto il genere umano rischiò di morire. Il tempo diventò infatti così inclemente che non si riusciva a trovare il momento propizio per alcuna semina, né periodo giusto per il raccolto, soprattutto a causa delle inondazioni. Gli elementi sembravano essere in guerra fra loro: sicuramente essi erano lo strumento di cui Dio si serviva per punire l'orgoglio degli uomini. Tutta la terra era stata talmente inzuppata dalle continue piogge che nell'arco di tre anni non si poterono preparare solchi adatti alla semina. Nel tempo del raccolto le erbacce e l'inutile loglio avevano ricoperto tutta la campagna. [...] Il flagello vendicatore era iniziato in Oriente e, dopo aver devastato la Grecia, si abbatté sull'Italia, da dove si diffuse nelle Gallie arrivando poi a colpire la terra degli Angli.

(Rodolfo il Glabro, in G. Duby, *L'anno mille, storia religiosa e psicologia collettiva*, Einaudi, Torino)

La tesi dello storico Edmond Pognon rispetto all'Anno Mille

Edmond Pognon nega recisamente che sia mai esistita una psicosi dell'anno Mille. Certamente alcuni strati della popolazione, i più umili, si lasciarono influenzare da predicatori esaltati, ma non si verificò alcun fenomeno significativo di psicosi collettiva.

«Il mito dei terrori dell'anno Mille si è cacciato nei cervelli di tutti, non perché non lo si sia mai confutato, ma perché, come ha sostenuto l'insigne medievalista Ferdinand Lot, «appena si smette di combattere un errore storico, rispunta immediatamente».

A nulla è valso che, già nel 1873, il benedettino François Plaine, in un articolo della “Revue des Questions historiques” dimostrasse, testi alla mano, l'assoluta falsità della tesi; che nel 1885 l'erudito Jules Roy dedicasse all'Anno Mille (Anno Mille) un intero libro, le cui conclusioni concordano su questo punto; che nello stesso anno i bellissimi saggi di Christian Pfister sul regno di Roberto il Pio facessero rivivere una Francia dell'anno Mille esente da qualsiasi forma di panico; che Frédéric Duval, nel 1908, stigmatizzasse dottamente come un'impostura della “storia di parte” i *Terreurs de l'an Mille* (*Le paure dell'anno Mille*). A nulla sono valse le infinite confutazioni occasionali di tutti gli storici seri che hanno affrontato il problema nel corso del loro lavoro.

Nessuno, quindi, ha preannunciato la fine del mondo per l'anno Mille? Dirlo sarebbe mentire: uno lo ha fatto. Nel 998, Abbone, abate di Fleury-sur-Loire, scriveva le sue memorie, dal titolo *Apologie*. Ci racconta che in giovinezza – e siccome è piuttosto vecchio, questo ci riconduce per lo meno intorno agli anni 960 – ebbe occasione di confutare parecchi errori. «A proposito della fine del mondo» scrive «ho sentito predicare al popolo in una chiesa di Parigi che alla fine dell'anno Mille sarebbe sopraggiunto l'Anticristo e poco dopo sarebbe seguito il giudizio universale. Io respinsi con forza tale affermazione con l'appoggio del Vangelo, dell'Apocalisse e del Libro di Daniele».

Del resto, alla fine del XVII secolo, l'errore storico era già nato da cento anni. Negli *Annales ecclésiastiques* (Annali ecclesiastici) del cardinal Baronio, editi intorno al 1590, se ne trova la prima menzione scritta.

Questo principe della Chiesa si è forse lasciato fuorviare da Rodolfo il Glabro e compagni? Eppure, abbiamo appena visto che, anche a volerli invocare – con molta buona volontà o malafede – come testimoni, non pote-

vano bastare a far nascere quell'idea. La cosa più plausibile è che Baronio sia stato fuorviato dalla lettura dell'Apocalisse. Nel capitolo XX di questo misterioso scritto escatologico si ripresenta a più riprese il proble-

ma di un termine di mille anni che si può interpretare in vari modi e, a rigore, anche nel senso della durata del mondo”.

(E. Pognon, *La vita quotidiana nell'anno Mille*, Rizzoli, Milano)

ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Chi era Rodolfo il Glabro?

.....

- Quali sono i fenomeni che Rodolfo il Glabro descrive come anticipatori della fine del mondo?

.....

- Quale infallibile rimedio alle malattie più gravi viene indicato da Rodolfo il Glabro?

.....

- Qual era lo strumento di cui Dio si serviva, secondo Rodolfo il Glabro, per punire l'orgoglio degli uomini?

.....

- Quale tesi sostiene lo storico Pognon a proposito della leggenda dell'anno Mille?

.....

- Che cosa dimostra nel 1873 il benedettino Plaine in un suo articolo?

.....

- Quali altri studiosi seguono la tesi di Plaine?

.....

- Quale problema si pone nel XX capitolo dell'Apocalisse?

.....
